

# tutto CRAL



TRIMESTRALE DEL CIRCOLO RICREATIVO AZIENDALE LAVORATORI AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE  
ANNO 26 N. 3 - LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE 2017 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - 70% - D.C.B. TS



**SEDE DEL CRAL-APT**

Stazione Marittima  
Molo Bersaglieri 3  
34124 Trieste  
Direttore:  
Giuseppe FATUR  
Tel. Sede e Fax: 040 300363  
[www.cralportotrieste.com](http://www.cralportotrieste.com)  
[cralportotrieste@gmail.com](mailto:cralportotrieste@gmail.com)

**ORARIO ESTIVO DEL CIRCOLO**

- lunedì, martedì e giovedì:  
09:00 - 12:30 / 16:00 - 19:30
- mercoledì, venerdì e sabato:  
09:00 - 12:30
- domeniche e festivi chiuso
- **chiusura del Circolo per  
pausa estiva: da lunedì 31  
luglio a sabato 19 agosto**
- riapertura lunedì 21 agosto

**ORARIO DI SEGRETERIA**

martedì e giovedì:  
17:00 - 19:00  
Agosto v. chiusura estiva del Circolo

**PALESTRA SOCIALE**

Torre del Lloyd - mag. 93  
Via K.L. von Bruck 5  
Direttore: Giorgio BIZJAK  
Tel. 040 303903

**BAGNO MARINO SOCIALE**

Viale Miramare 30  
Aperto da giugno a settembre  
Direttore: Maurizio ARENA  
Tel. 346 3174053  
Informazioni presso  
Gruppo Attività Nautiche

**ORARIO DI SEGRETERIA  
DEI GRUPPI AFFILIATI**

*Presso la Segreteria del CRAL  
Tel. 040 300363*

**Gruppo ATTIVITÀ NAUTICHE**

1° giovedì del mese:  
17:00 - 19:00

**Gruppo BALLI**

Venerdì: 18:00 - 20:00  
Sabato: 10:00 - 12:00

**Gruppo PESCA**

Tel. 040 309930  
Lunedì e giovedì: 17:00 - 19:00

**Sez. TENNISTAVOLO**

Martedì e venerdì: 16:00 - 18:00

Agosto v. chiusura estiva del Circolo

\*\*\*

*Presso la Palestra del CRAL  
al mag. 93*

**Gruppo PODISTICO**

Tel. 040 303903  
Martedì e giovedì: 15:00 - 20:00

**Gruppo SCI-MONTAGNA**

Tel. 040 309892  
Fax 040 3224042  
[scimontagna@gmail.com](mailto:scimontagna@gmail.com)  
Lunedì, mercoledì e venerdì:  
17:00 - 19:00

Presidente: Lorenzo DEFERRI  
Tel. 360 791814  
Segreteria chiusa  
dal 1° al 30 agosto 2017

**Gruppo WINDSURF**

Tel. 040 309892  
Lunedì e mercoledì:  
17:00 - 19:00  
[gruppowindsurf.ts@gmail.com](mailto:gruppowindsurf.ts@gmail.com)

**SOMMARIO**

- 2 INFORMAZIONI UTILI**
- 3 IL PRESIDENTE INFORMA**
- 4 PIANTINA DELLA NUOVA SEDE E FOTOGRAFIE**
- 5 DECRETO DI REGOLAMENTAZIONE DEL PORTO FRANCO DI TRIESTE**  
*Sergio Fasano*
- 7 GRUPPO WINDSURF**
- 8 GRUPPO SCI-MONTAGNA**
- 12 GRUPPO PODISTICO**
- 13 INVITO ALLA MUSICA**
- 14 GRUPPO ATTIVITÀ NAUTICHE**
- 16 FOTO D'EPOCA DEL BAGNO MARINO**
- 19 GRUPPO PESCA**
- 24 IDROVOLANTI A TRIESTE**  
*Paolo Rusgnak*
- 26 LA CICALA E LA FORMICA**  
*Edoarda Grego*
- 28 TE SE ZOGHI?**  
*Giuliana Spizzamiglio Bagliani*

*tutte* **CRAL**



Periodico Trimestrale di Informazione CRAL - APT  
(Circolo Ricreativo Aziendale Lavoratori Autorità Portuale Trieste)  
34124 Trieste, Molo Bersaglieri 3 - Tel. 040 300363

Presidente: **Lorenzo DEFERRI**

La Redazione:

Direttore Responsabile: **Gilberto PARIS LIPPI**

Redazione: **Mariagrazia DUSSI, Anna PREVEDEL LONZAR**

Supporto informatico: **dott. Paolo RUSGNAK** - Supporto grafico e disegni: **diDO '91**

Editor: **prof. Edoarda GREGO**

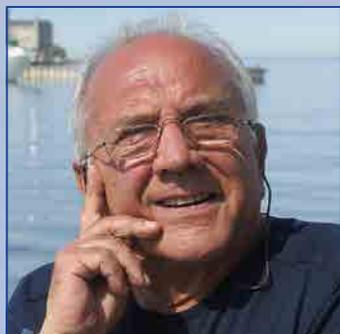
Hanno collaborato a questo numero: **prof. Edoarda GREGO, prof. Giuliana SPIZZAMIGLIO BAGLIANI**

Registrazione n. 833/92 del Tribunale di Trieste

Stampato presso Art Group Graphics Trieste

Copertina: **diDO '91**

# IL PRESIDENTE *informa*



Ci eravamo lasciati nel mese di aprile, con le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali del CRAL appena avvenute, ed io, con la nomina a Presidente per la quinta volta di seguito. Ringrazio il

Consiglio Direttivo per l'onore e la fiducia accordatami e tutti i Soci che si sono recati al voto.

Le elezioni sono avvenute nello stesso giorno della 69.a Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci e nei giorni immediatamente successivi. Presidente dell'Assemblea è stato il segretario generale dell'Autorità Portuale Mario Sommariva che ringraziamo caldamente, sia per la sua partecipazione che per averci rincuorati su tanti aspetti della nostra vita associativa, dettagliatamente esposti nell'intervista, che la Redazione ha voluto farmi dopo l'Assemblea, pubblicata alla pag. 6 del numero precedente di *tuttoCRAL*. Bene, se ricordate, l'intervista si chiudeva con una domanda "dove sarà la nuova sede?"; "vicina, vicinissima al mare", la mia risposta. Non potevo dire di più perché i tempi non erano ancora maturi per dare ulteriori informazioni. Ora posso farlo, ma la notizia, come si dice in gergo, è stata già bruciata dall'articolo pubblicato su "Il Piccolo" del 12 luglio a cura della giornalista Benedetta Moro. Per non fare inutili ripetizioni ritengo utile riportare l'intervista, che per ragioni di spazio dobbiamo pubblicare a pagina 6.

Esclusiva per queste pagine, invece, è la pianta di quella che sarà la nuova sede corredata da alcune fotografie fatte dalla nostra Redazione, che pubblichiamo alla pagina successiva.

Sono trascorsi undici anni da quando le prime navi crociera sono arrivate a Trieste; era l'aprile 2006. Nei giorni scorsi abbiamo appreso che la "Costa Crociera" avrebbe deciso di non toccare più il porto di Trieste, a partire dal 2018. E' questa una notizia non buona (se sarà confermata), né per la città né per il porto e nemmeno per noi. Ci sarebbe piaciuto andarcene dalla Stazione Marittima per una "giusta causa", invece così verrebbe a cadere la ragione principale per cui dobbiamo

traslocare. Il grande momento di una sede definitiva per noi è finalmente arrivato, ma, ironia della sorte, sembra che non arrivino più le navi da crociera. Lascieremo la nostra Sede, inaugurata il 16 marzo 1955, con rimpianto, ma anche con la convinzione che non si poteva fare diversamente. Una riflessione: quante spese per tutti, quante battaglie, quante amarezze in questi undici anni. Peccato, avrebbe potuto andare meglio!

Cambio argomento e passo al Bagno Marino. Alle pagine 14 e 15 troverete ampie informazioni sui lavori fatti e sul programma estivo. Ci fa piacere che i nostri Soci apprezzino la nostra bella struttura, che ogni anno apriamo con orgoglio, consapevoli di aver compiuto un grande sforzo per renderla funzionale e accogliente. Capita talvolta che qualcuno, a dire il vero pochi, faccia emergere qualcosa che, a suo giudizio, non va. Premesso che il nostro è un bagno familiare che non vuole competere con le strutture pubbliche, se ci verrà detto o consigliato di apportare dei miglioramenti, saremo lieti di farlo.

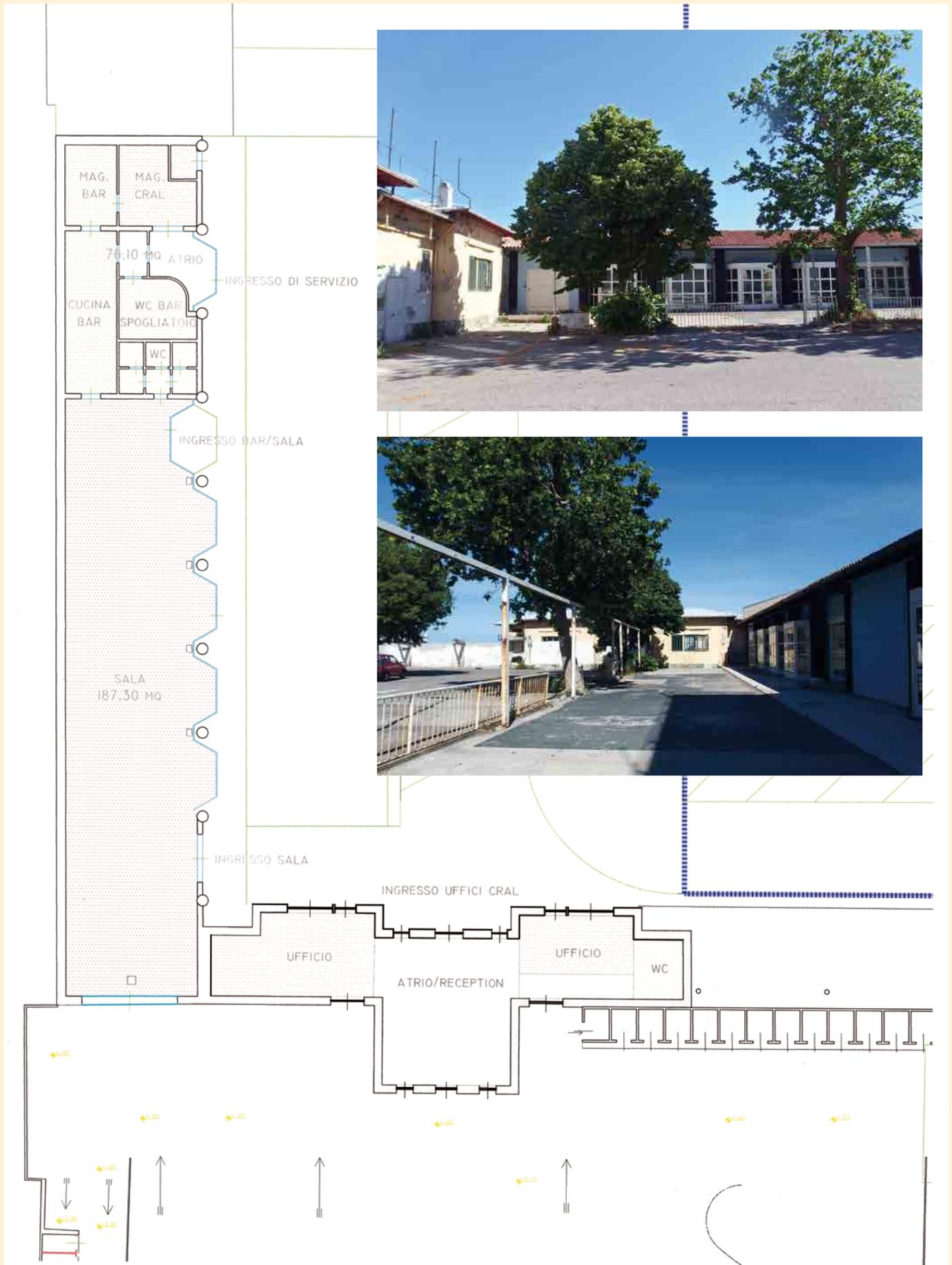
Si avvicina la data del 70° anniversario del CRAI, che cadrà nel mese di novembre 2017. Ricorderemo l'evento nel prossimo numero del nostro periodico. Informo sin d'ora che la crociera di mezza giornata sul Delfino Verde, programmata per la prima decade di agosto, sarà fatta con lo scopo di festeggiare questa importante ricorrenza e vi potranno partecipare tutti i Soci del CRAL e dei Gruppi affiliati. Ulteriori informazioni saranno fornite prossimamente sia in Sede che al Bagno Marino.

Vi ringrazio per l'attenzione a queste mie note e vi auguro una buona estate.

**Lorenzo Defferri**



## Piantina della nuova Sede e fotografie del sito attuale



## Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze in ottemperanza dell'Art. 6, comma 12, della legge n. 84/94

### ANALISI E COMMENTI

In un arco temporale brevissimo, Trieste è stata oggetto di alcuni significativi atti legislativi in grado di cambiare sensibilmente le sorti del Porto e della Città intera.

Dicembre 2014: legge 190, di stabilità per il 2015, dove troviamo inseriti gli emendamenti n.ri 618 – 619 – 620 (Emendamenti Russo): il primo contempla lo spostamento del Punto Franco del Porto Vecchio in altri siti; il secondo legifera la sdemanializzazione, la devoluzione dei beni al Comune, i proventi di scopo all'Autorità Portuale; il terzo definisce la competenza dell'Autorità Portuale circa la titolarità e gestione del Punto Franco per la parte che rimane al Demanio marittimo

Dicembre 2015: esce il decreto del Commissario del Governo del FVG che, in ottemperanza al primo emendamento, su proposta dell'Autorità Portuale, legifera lo spostamento di parte delle aree di Punto Franco in altri siti (cinque), che vanno a formare un ventaglio di retroporti e un sensibile sviluppo territoriale delle aree portuali considerate nel loro complesso.

Nel frattempo (giugno 2016) esce la riforma portuale: istituisce le Autorità di Sistema Portuale che passano da 22 a 15. Fra le altre cose il Comitato di Gestione di quella di Trieste passa da 22 membri a cinque, per il momento.

È cosa recentissima (27 giugno 2017) la firma posta a Trieste da parte del Ministro Delrio al decreto di regolamentazione del Porto Franco di Trieste di cui al su esposto titolo del documento (l'altro Ministro è Padoan), che ora commenteremo.

È un decreto importantissimo per il regime speciale doganale del Porto Franco di Trieste, nonché complesso, sia per i principi in esso contenuti che per la sua puntuale e complessa stesura. Da quel che posso ricordare, per importanza, la compara-

zione può essere considerata azzardata, potrebbe essere paragonato alla "Risoluzione Programmatica" che Maria Teresa d'Austria varava nel 1749, nella quale erano evidenziati vari regolamenti per la portualità di allora.

Aggiunge un tassello importante a quel cerchio virtuoso dell'azione legislativa e gestionale messa in atto dai vari protagonisti in campo, che sono: Russo (Senato), Serracchiani (Regione), D'Agostino (Autorità Portuale), Cosolini (ex Comune), l'ex Prefetto Francesca Adelaide Garuffi e i Ministri Delrio e Padoan, con tutti i loro collaboratori, uno per tutti Sommariva (Autorità Portuale), ai quali dovrebbero andare i ringraziamenti della Città. Per quanto attiene all'attuale Sindaco in carica Dipiazza non c'è nessun elemento ostativo sul fatto che saprà distinguersi nella gestione, ovvero cogestione, e conclusione di progetti futuri.



Dott. Sergio Fasano

Il percorso, in termini di sintesi: il legislatore deve dare attuazione alla legge n. 84/94 e all'articolo 1, comma 618-620, della legge di stabilità 2015 e fornire un immediato chiarimento circa le peculiari basi giuridiche dei Punti Franchi compresi nella zona del porto di Trieste, che si distinguono dalle zone franche comunitarie perché basate sul decreto di esecuzione del Trattato di pace fra l'Italia e le Potenze alleate ed associate firmato a Parigi il 10 febbraio 1947, e specificatamente nell'Allegato VIII che ne rappresenta lo strumento attuativo relativamente al Porto Franco.

Per cui parte da una premessa: riconosce e determina che le sue norme, laddove fanno riferimento alla figura del Territorio Libero e dei suoi organi legislativi e di governo, vanno interpretate alla luce dei mutamenti storici e politici intervenuti dopo la stipula del Trattato di pace del 1947.

In particolare a quelli del Memorandum di Londra del 1954 dove il Territorio Libero di Trieste decade e il Governo italiano si impegna a mantenere il Porto Franco di Trieste in armonia con le disposizioni degli articoli da 1 a 20 dell'Allegato VIII del Trattato di pace con l'Italia.

Nella sostanza, le funzioni che l'Allegato VIII pone in capo al "Direttore del Porto" transitano, per analogia e coordinamento logico fra le norme, in capo all'Autorità di Sistema Portuale, dando così l'interpretazione autentica delle norme che lo sottendono e nello stesso tempo armonizzando la disciplina del Porto Franco con i compiti e le funzioni dell'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale, così come disciplinate dalla legge n. 84/94 e successive modificazioni. Prevede inoltre ulteriori poteri in capo al Presidente dell'ASP in tema di ferrovia e territorio, nonché nuove attività autorizzative.

Ai sensi poi dei commi 618-619-620 della legge 23 dicembre 2014 n. 190, il decreto dispone, ai fini della disciplina amministrativa dei Punti Franchi, la sua applicazione anche per i "nuovi" Punti Franchi derivanti dalla riallocazione degli stessi.

Le conclusioni a questa disamina, certamente non esaustiva, ma credo sufficiente a descrivere l'immenso valore, il lavoro svolto e i lusinghieri risultati raggiunti, potrebbero essere queste:

grandi opportunità per la crescita e lo sviluppo del Porto, della nostra Città e della stessa Regione, in termini di occupazione e di benessere;

grandi responsabilità in capo ai *manager* e ai politici per l'attuazione e lo sviluppo delle situazioni favorevoli a disposizione;

esigenza (auspicabile) di grande concordia fra i responsabili per il raggiungimento degli obiettivi.

Il tutto avrà seguito e conclusioni positive se sarà compresa l'importanza dell'implementazione delle nuove aree portuali di Punto Franco in termini territoriali, e della loro futura saturazione con insediamenti industriali, del terziario, della ricerca e della tecnologia, in aderenza con l'industria, oltretutto, naturalmente, con quelli a carattere prettamente portuale.

Trieste, 5 luglio 2017

**Dott. Sergio Fasano**

## Il Cral cambia casa Lascia la Marittima e sbarca all'Ausonia

Nel 2018 il circolo del Porto traslocherà all'ex Etnoblog e libererà gli spazi per partenze e arrivi delle crociere

**di Benedetta Moro**

Sarà ancora vicino, vicinissimo al mare. Arriva una data, attesa dal lontano 1991. Per il Circolo dopolavoristico dell'Autorità portuale (Cral) è giunto il momento di traslocare. Una rassicurazione di fondo: la nuova sede non perderà la sua peculiarità, avrà infatti sempre un legame con il golfo. «Entro il 2018, dopo che avremo firmato il contratto di concessione con l'Autorità portuale - specifica lo storico presidente del circolo, Lorenzo Deferri - il Cral si sposterà dal piano terra della Stazione marittima, dove è da ormai cinquant'anni, in Riva Traiana, in alcuni spazi dati in concessione nel 2005 dall'Autorità portuale al consorzio Ausonia, composto da nove cooperative, che gestisce lo stabilimento balneare. Con questa nuova amministrazione del Porto - aggiunge Deferri - siamo riusciti finalmente a parlare e abbiamo trovato un accordo». La necessità di lasciare liberi gli spazi della Stazione Marittima per i crocieristi aveva creato infatti forti contrapposizioni negli anni scorsi, tra minacce di sfratto da una parte e tenaci resistenze dall'altra.

In Riva Traiana ci sono da spendere diverse migliaia di euro per il restauro degli immobili. I due posti scelti per il trasferimento, in cui sono collocati ora uffici e bar, trasloco che avviene dopo trent'anni dalla promessa dell'ente portuale di trovare un nuovo luogo per i soci, sono la casetta di 90 metri quadrati che si affaccia sulla spiaggia di sassi del bagno, un tempo biglietteria, e l'ex edificio usato fino a poco tempo fa dall'associazione culturale Etnoblog, che tra interni ed esterni conta 600 metri quadrati, tutti appunto da rimettere a posto.

«Abbiamo trovato una soluzione in reciproca sintonia, c'è un impegno di entrambe le parti per raggiungere l'obiettivo - sottolinea il segretario generale dell'Autorità portuale, Mario Sommariva -. I lavori dovrebbero partire a settembre, per poter traslocare tra febbraio e marzo, prima della prossima stagione crocieristica».

Il volto di Deferri, alla notizia, esprime contentezza, dopo anni e anni di battaglie. Anche se è arrivato il fatidico momento, un po' di nostalgia c'è comunque. Messa da parte però con la

consapevolezza che la Stazione Marittima è ormai necessaria al Trieste terminal passeggeri per le navi bianche. «Tuttora, infatti,

quando arrivano i crocieristi - spiega Deferri - il Circolo presta il piano terra alla Ttp».

È questo appunto il motivo

per cui la sede storica del Cral doveva da tempo cambiare sede, ma finora questo spostamento non era avvenuto. Nonostante ci fosse stata la «piena volontà», dice Deferri, e pure una sentenza del Tribunale del lavoro nel 2012, a cui il Cral si era rivolto dopo un paventato sfratto dalla Stazione Marittima durante il mandato di Marina Monassi a capo del Porto, «senza però che l'Autorità - spiega ancora il presidente -, come da accordi risalenti al 1991, avesse trovato una nuova collocazione». Secondo il verdetto del giudice del lavoro il Cral si sarebbe dovuto trasferire al piano terra dell'edificio 93, nella Torre del Lloyd, dove nel 2007, sotto la presidenza Boniciolli, fu spostata solo la palestra in dotazione al Cral stesso, che prima era al Magazzino 42.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il Piccolo, 12 luglio 2017

## gruppo WINDSURF



Ad inizio stagione, rivolgo un cordiale saluto a tutti i Soci.

Prima di soffermarmi sulle iniziative in cantiere per la stagione corrente, ricordo che sabato 24 giugno abbiamo festeggiato ufficialmente l'avvio della stagione estiva 2017.

Abbiamo iniziato con un rinfresco che si è tenuto, ovviamente, sul terrapieno di Barcola. Come in una splendida cartolina, la sede si è presentata nella sua veste migliore, immersa nel verde, rinnovata con l'ampliamento della tettoia, attuato per dare posto alle attrezzature e ai nuovi Soci, e abbellita da una radicale pulizia generale.



Nel pomeriggio è stato invitato il presidente del CRAL, Lorenzo Deferri, che ha portato il suo saluto e il suo augurio, e, per condividere con gli altri la bella giornata, anche del buon vino che è stato molto gradito dagli sportivi presenti. Mario Abascia, anche lui ospite insieme a Deferri, è rimasto stupito per i lavori di abbellimento apportati alla sede e per l'impegno col quale i Soci si sono dedicati alla buona riuscita dei lavori.

Da parte mia un vivo ringraziamento a tutti i miei collaboratori, nessuno escluso. Spero che la stagione porti una boccata d'aria pura in tutti i sensi, sia per il beneficio alla salute che per l'armonia all'interno del Gruppo, dopo i dissapori dell'anno scorso. Grazie a tutti.

Il calendario di quest'anno è formato da poche date, ma molto significative. Inizieremo con una domenica di luglio, in data da destinarsi; la giornata sarà imperniata sul SUP, tavola con remo, e sarà dedicata principalmente ad un gruppo di ragazzi provenienti dal nostro stabilimento balneare; dieci ragazzi proveranno, nell'occasione, il brivido di questo magnifico sport. La manifestazione sarà guidata dal nostro istruttore Giorgio Maggi, titolato nel campionato italiano.

Proseguiremo nel mese di agosto con la tradizionale giornata di mezza estate e, a ottobre, con la Barcolana.

Il comitato organizzatore è aperto ad ogni iniziativa durante l'estate: ogni Socio che avesse voglia di organizzare qualsiasi evento consono ai nostri canoni è bene accetto. Buona estate.

**Il Presidente, Walter Plossi**



## gruppo SCI-MONTAGNA

**CIAO ELISEO SACCO – GESTORE HOTEL CAPRIOLO – SAN CANDIDO****45 Anni di Frequentazione e di Amicizia**

Ci sono notizie che non vorresti mai ricevere, anche se fanno parte della vita.

Il giorno 29 giugno alle ore 9 e 52 quando ancora studiavo come dividere la giornata, Roberto, figlio di Eliseo, mi comunica che papà è morto. Un colpo al cuore. Eliseo non è stato solo il gestore dell'Hotel Capriolo, ma un amico, un grande amico; il suo rapporto con tutti noi non era di gestore-cliente ma da amico ad amico. Per me un fratello. Non dimenticherò mai che anche nei momenti in cui le richieste erano superiori all'offerta, lui non ci ha mai abbandonati, ci ha sempre accolto con affetto e con la gioia di vederci.

Ciao Eliseo, il tuo ricordo sarà sempre con noi, attraverso i tuoi figli Roberto e Sonia la tua persona sarà sempre presente, perché hai insegnato loro l'amore per il lavoro, il rispetto per gli ospiti (mai clienti) trattati da amici, solo da amici. Il 3 luglio Sergio Moratto, Maurizio Arena, Walter Pernarcich ed io siamo venuti al tuo funerale. Ci ha commosso vedere i tuoi collaboratori che hanno trainato un carretto con la tua bara, c'era la banda e tanta ma tanta gente, tutta con gli occhiali da sole per nascondere, come noi quattro, gli occhi umidi per l'emozione.

Ciao Eliseo, ti auguro che il posto dove adesso riposi sia accogliente come il tuo "Capriolo".

*L' amico Lorenzo Deferrì, a nome di tutto il Gruppo Sci-Montagna*

## IL SEGRETARIO *informa*

**SOGGIORNI ESTIVI**

**Ultimissimi giorni di prenotazione.** Gli esperti di meteorologia prevedono un'estate molto calda, anzi bollente, e a conferma di queste previsioni le prime avisaglie si sono già manifestate. Il verde e l'aria frizzante delle nostre meravigliose montagne ci farebbero senz'altro sentire il tanto sognato refrigerio.

Il Gruppo Sci-Montagna mette a disposizione dei propri Soci un'ampia scelta di località e alberghi tali da soddisfare le più svariate esigenze a prezzi più che competitivi. Bisogna però affrettarsi a prenotare perché le opzioni con gli alberghi e gli appartamenti con noi convenzionati stanno per scadere.

La Segreteria del Gruppo è aperta lunedì – mercoledì – venerdì dalle 17:00 alle 19.30.

**LA SEGRETERIA DEL GRUPPO SCI-MONTAGNA RESTERÀ CHIUSA**

**DAL 1° AL 30 AGOSTO 2017 – A TUTTI I SOCI GLI AUGURI DI BUONE FERIE**

**TESSERAMENTO AL GRUPPO SCI-MONTAGNA**

**Da lunedì 4 settembre** p.v. la segreteria del Gruppo vi attende per il rinnovo del tesseramento relativo alla stagione 2017/2018 e per il versamento della relativa quota associativa, ferma e invariata ormai da tanti anni. Con tale importante atto si contribuisce a far progredire sempre di più la vitalità del Gruppo a vantaggio di ciascuno degli iscritti e i fatti lo dimostrano ampiamente.

## CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA

L'appuntamento con la neve è lontano e parlarne quando la canicola sembra regnare può sembrare un paradosso, eppure c'è già qualcuno che sogna ad occhi aperti belle sciare invernali.

Per presentarsi in forma a tale appuntamento bisogna pensare ad una accurata preparazione presciistica con esercizi che permettano di acquisire destrezza, forza e potenza.

Il Gruppo Sci-Montagna ha pensato a tutto questo organizzando adeguati corsi di ginnastica presciistica che, sotto la guida di esperti e validi istruttori, saranno in grado di preparare il fisico ai primi appuntamenti con la neve. Il calendario dei corsi pubblicato qui di seguito vi aiuterà a trovare quello più rispondente alle vostre esigenze di orario.

### CALENDARIO DEI CORSI DI GINNASTICA PRESCIISTICA 2017-2018

**Corsi trisettimanali - inizio 25 sett. 2017**  
**lunedì, mercoledì e venerdì**  
**17:00 - 18:00, 18:00 - 19:00 e 19:00 - 20:00**

1° corso: 25 settembre - 20 ottobre 2017  
 2° corso: 23 ottobre - 22 novembre 2017  
 3° corso: 24 novembre 2017 - 8 gennaio 2018  
 4° corso: 10 gennaio - 5 febbraio 2018  
 5° corso: 7 febbraio - 5 marzo 2018  
 6° corso: 7 marzo - 4 aprile 2018  
 7° corso: 6 aprile - 4 maggio 2018  
 8° corso: 7 maggio - 4 giugno 2018

**Corsi bisettimanali - inizio 26 sett. 2017**  
**martedì e giovedì**  
**20:00 - 21:00**

1° corso: 26 settembre - 19 ottobre 2017  
 2° corso: 24 ottobre - 16 novembre 2017  
 3° corso: 21 novembre - 14 dicembre 2017  
 4° corso: 19 dicembre 2017 - 25 gennaio 2018  
 5° corso: 30 gennaio - 25 febbraio 2018  
 6° corso: 1° marzo - 27 marzo 2018  
 7° corso: 29 marzo - 26 aprile 2018  
 8° corso: 3 maggio - 29 maggio 2018



*Guardateci! Belli, sorridenti ed entusiasti. A fine corso 2016-2017 di ginnastica presciistica, ci siamo riuniti per un convivio in amicizia ed allegria con canti finali inneggianti ai nostri ottimi insegnanti Cristina e Saverio, che ci hanno plasmato athleticamente durante l'anno in corso.*

*Un grazie a Paolo ed allo staff di una rinomata trattoria per la professionalità ed amichevole disponibilità. Certo di interpretare un sentimento comune, saremo sempre grati al nostro presidente Lorenzo Deferra che, con passione, caparbietà e diplomazia, è riuscito a conquistare e costruire il sito dove oggi svolgiamo la nostra attività.*

*Sull'onda dell'entusiasmo mi sento di proporre: chiediamo di intitolare la palestra al nostro Presidente! Con questa sana intenzione, pronti al cambio da tenuta ginnica a costume da bagno, con l'augurio di una bella estate e di buone vacanze, arrivederci a settembre per ritrovarci tutti, ancora belli, sorridenti ed entusiasti. Ciao!*

**Un "atleta" molto affezionato, Guido Amodeo**

## GITA A SAN CANDIDO - 9, 10, 11 GIUGNO 2017

Ringraziamo i nostri Soci Guido Amodeo e Omero Bigi che ci hanno offerto due descrizioni della bella gita, ovviamente l'una diversa dall'altra, ma complementari. Una piacevole lettura e un'evasione anche per noi rimasti a "casa".

### Versione Guido Amodeo

L'idea brillante è stata quella di aggiungere un giorno al nostro usuale soggiorno di due giorni di inizio giugno. Così si è realizzato, senza affanno e con grande soddisfazione di tutti, *staff* organizzatore, gitanti e albergatori, un soggiorno breve, forse il più riuscito da sempre. Le condizioni meteo, molto favorevoli, sono state determinanti per il successo della vacanza. La tradizionale sosta all'andata alla trattoria "Alle Belle Arti" di Rigolato ci ha introdotto nel mondo delle Dolomiti fino a San Candido, all'albergo Capriolo, dove gentilezza, professionalità ed amicizia di Roberto, Sonia e del loro *staff* hanno accolto il gruppo, mettendoci da subito a nostro agio. Sistemati e rifocillati, con la guida sicura di Livio, il nostro autista, siamo arrivati alla base del sentiero che, come traguardo, aveva le famose piramidi di terra formate da erosione eolica e piovana. Finalmente siamo riusciti ad ammirarle dopo le passate traversie causa maltempo: spettacolo unico apprezzato da tutti con palese soddisfazione. Serata in albergo e per "i più atleti" passeggiata dopocena in paese.

Il piatto forte è stato sabato, con due escursioni una più avvincente dell'altra. La prima, dopo un breve viaggio, tra panorami bellissimi, in Val Aurina, alle miniere di Predoi, con escursione in trenino in una delle gallerie della miniera da dove per lungo tempo era estratto il rame. Bardati di casco e mantella stile minatore, abbiamo percorso quasi un km all'interno della montagna tra gallerie, anfratti, pozzi incredibili, con scene rappresentanti la vita di una volta dei minatori. Dopo una buona ora trascorsa là dentro, credo che più di qualcuno sia stato ben felice di uscire a rivedere il sole. Pranzo frugale e di nuovo in valle alla volta del castello di Taufers, altra meta sfuggita l'anno scorso. Grazie alla sapiente spiegazione della guida locale abbiamo conosciuto gli usi, i costumi e la storia del castello e dei suoi abitanti nel tempo. In albergo: doccia super e cena etnica composta da pietanze locali. Devo dire che l'ottima qualità del cibo e del bere, serviti con garbo e maestria dal personale, ci ha accompagnato per tutto il tempo trascorso a tavola.



I partecipanti alla visita a San Candido  
(Foto Omero Bigi)

Il giorno della partenza, ciliegina finale, assaggio di formaggi e liquori nel negozio di Leo, accanto all'albergo, al rientro da una puntatina in Austria per la visita ad una nota fabbrica di *Napolitaner*. Gita golosa, non obbligatoria. Per gli amanti della passeggiata domenicale in paese, oppure dell'aperitivo dopo la S. Messa in lingua italiana, tempo in abbondanza. Ancora una volta, dopo un buon pranzo gustato assieme ai nostri commensali - è difficile incontrarne di migliori - abbiamo letteralmente abbracciato, in un caloroso commiato, Roberto e Sonia e salutato tutto il personale dell'albergo. Sulla strada del rientro, tradizionale sosta "Alle Belle Arti" con dolci e fragolino molto invitanti, accompagnati dal sorriso di Luisa e dei suoi collaboratori. All'arrivo a Trieste, un abbraccio virtuale tra Lorenzo, nostro Presidente e guida generosa, e tutti noi, soddisfatti come non mai di questa esperienza degna del nome Gruppo Sci-Montagna APT. Ciao

## Versione Omero Bigi

“Né di Venere né di Marte ci si sposa né si parte”. Questo detto sembrava vero quando venerdì 9 giugno, appena imboccata l'autostrada, abbiamo assistito all'incendio di un camion e alla conseguente formazione di un intasamento di veicoli nell'altra corsia verso Trieste.

Il viaggio è mortificato da un traffico sostenuto e da strettoie che mettono alla prova la perizia ed abilità del nostro autista Livio al quale, in una occasione, viene dedicato un applauso spontaneo di tutti noi partecipanti.

Arrivo all'Hotel Capriolo, saluto del nostro Roberto con aperitivo e pranzo, come sempre ottimo, poi tutti in pullman a raggiungere Perca (Plan de Coronas) e Vila di Sopra dove posteggiamo.

Incominciamo a digerire il pranzo imboccando un sentiero con una certa pendenza (dislivello 200 metri) attraverso un bosco profumato fino alle famose piramidi di terra di Plata, formatesi alcuni secoli fa, dopo un nubifragio. Una frana interruppe una mulattiera e, sul punto della frattura, in seguito all'azione dell'acqua, dell'erosione e del disgelo, si sono formate, nel corso del tempo delle colonne che, per il loro aspetto, ricordano le famose piramidi turche della Cappadocia, in forma ridotta.

Sabato 10 giugno. Colazione, caricamento del pranzo al sacco e partenza per la Valle Aurina, a visitare la miniera di rame di Predoi, dove dal 1400 al 1971 veniva estratto il prezioso minerale.

Bardati di casco e impermeabile, saliamo sul trenino che ci porta, attraverso la galleria maestra St. Ignaz, fino a 500 metri di profondità. Percorrere angusti cunicoli e bui, puntellati da tronchi e traversine di legno, è affascinante, anche per le esaurienti spiegazioni della guida, completate dalla presenza qua e là, di manichini con gli attrezzi manuali originali.

All'uscita siamo un po' intirizziti (sotto, la temperatura si aggira a 6, 7 gradi) e umidi, ma soddisfatti. Riforniti, raggiungiamo il castello Taufers a Campo Tures, costruzione medievale, molto ben conservato e ben tenuto, famoso per gli interni rivestiti in legno e muniti di stufe di maiolica.

La guida, veramente competente e simpatica, ci allietta con descrizioni particolareggiate degli ambienti, aneddoti circa i vari proprietari susseguitisi nei secoli, senza dimenticare la leggenda del fantasma di Margarethe von Taufers, che si aggira di tanto in tanto nel castello, alla ricerca di Michael, capitano delle guardie, suo promesso sposo, fatto uccidere dallo zio Principe - Vescovo di Bressanone, alla vigilia delle nozze.

Al rientro all'albergo, prima della cena, Roberto offre l'aperitivo.

Domenica 11 giugno. Dopo la colazione, mattinata libera per visitare la fabbrica della Loacker, pranzo in albergo, partenza per il rientro a casa con sosta al bar “Alle Belle Arti” di Rigolato per l'assaggio di strudel e crostata inondati da buon vino.

Un fine settimana da ricordare per il clima, le cose viste e, soprattutto, per l'atmosfera di convivialità tra i partecipanti.

E' stata una scommessa del Direttivo CRAL Gruppo Sci-Montagna, ha affermato il nostro carissimo Renzo. Complimenti per la vincita.



Visita alle Miniere di Predoi, Valle Aurina  
(Foto Omero Bigi)

## gruppo PODISTICO



### CORSI DI GINNASTICA DI MANTENIMENTO

Cari Amici, cari Soci, arriveremo al 2 ottobre, data di inizio dei nostri corsi di ginnastica, in un balzo. Ritrovarci, dopo i mesi di pausa estivi, sarà un bel momento per tutti, e poi, via, a prepararci fisicamente per gli appuntamenti con le marce. Vi raccomando di iscrivervi per tempo e nell'attesa vi auguro buone vacanze.

**Il Presidente, Giorgio Bizjak**

#### CORSI BISETTIMANALI E TRISETTIMANALI

|         |                               |               |  |
|---------|-------------------------------|---------------|--|
| CORSO 1 | lunedì – mercoledì – venerdì: | 09:00 - 10:00 | Giuliana                                     |
| CORSO 2 | martedì – giovedì:            | 14:30 - 15:30 | Giuliana                                     |
| CORSO 3 | lunedì – giovedì:             | 15:30 - 16:30 | Cristina                                     |
| CORSO 4 | martedì – venerdì:            | 15:30 - 16:30 | Cristina martedì, Saverio venerdì            |
| CORSO 5 | martedì – giovedì:            | 16:30 - 17:30 | Saverio                                      |
| CORSO 6 | martedì – giovedì:            | 17:30 - 18:30 | Saverio                                      |
| CORSO 7 | lunedì – mercoledì – venerdì: | 20:00 - 21:00 | Saverio lunedì e venerdì – Alessia mercoledì |

**Inizio corsi: 2 ottobre 2017; durata 8 mesi; fine corsi 31 maggio 2018**

**Iscrizioni: dal 19 settembre 2017, direttamente in palestra oppure telefonando al numero fisso 040/303903 o cellulare 366 3193550 - martedì e giovedì dalle 17:00 alle 19:30**

### CALENDARIO DELLE MARCE FIASP E FIDAL AMATORI DELLE PROVINCE DI TRIESTE E GORIZIA LUGLIO - OTTOBRE 2017

| DATA       | LOCALITÀ                | DENOMINAZIONE DELLA MARCIA O GARA FIDAL         | ORA   | KM        |
|------------|-------------------------|---|-------|-----------|
|            | TRIESTE                 | STAFFETTA DEL CASTELLO DI SAN GIUSTO            | SERA  |           |
| 16/07/2017 | VOGRSKO - NOVA GORICA   | MARCIA INTORNO AL LAGO DI VOGRSKO - FIASP       | 08:00 | 6, 12, 16 |
| 28/07/2017 | PADRICIANO (TS)         | MEMORIAL CUDICIO - PROVA TROF. TS X SOCIETÀ     | POM.  | 10, 15    |
| AGOSTO     | MUGGIA                  | STAFFETTA DE MUJA 3 X 800 METRI                 | 19:30 |           |
| 06/08/2017 | CRAUGLIO                | UN ZIR PAI GIAI - FIASP                         | 08:00 | 6, 12, 20 |
| 26/08/2017 | PADRICIANO (TS)         | TROFEO S.P.O.R.T. - 6a PROVA TROFEO TRIESTE     | 17:30 | 7         |
| 02/09/2017 | GONARS (UD)             | GIRO DELLE PALUDI E MULINI DI GONARS - FIASP    | 18:00 | 6, 12     |
| 09/09/2017 | TRIESTE - 3000 IN PISTA | TROFEO VALROSANDRA - 7a PROVA TROFEO TS         | 08:30 | 3         |
| 03/09/2017 | UMAGO (ISTRIA)          | ISTRIAN WINE RUN - INTERNATIONAL MARATHON       | 08:00 | 21, 42    |
| 10/09/2017 | VILLA VICENTINA (UD)    | CAMMINANDO INSIEME - FIASP                      | 08:30 | 7, 12, 20 |
| 17/09/2017 | MEDEA (GO)              | MARCIA DEL SUPERABILE - FIASP                   | 09:30 | 3, 6, 12  |
| 17/09/2017 | UDINE                   | MARATONINA CITTA' DI UDINE                      | 09:30 | 21        |
| 24/09/2017 | TRIESTE - AURISINA      | TROFEO GENERALI - 8a PROVA TROFEO TRIESTE       | 09:30 | 8,5       |
| 24/09/2017 | MARIANO DEL FRIULI (GO) | MARCIA DEL DONATORE - FIASP                     | 09:00 | 6, 12, 18 |
| 01/10/2017 | SELZ - RONCHI (GO)      | ALLA SCOPERTA DEGLI ANTICHI CASTELLIERI - FIASP | 09:00 | 7, 13     |
| 08/10/2017 | VILLESSE (GO)           | MARCIA LA STRADA DEI FASANS - FIASP             | 09:00 | 6, 12     |
| 15/10/2017 | TRIESTE - BAGNOLI       | SU E ZO PEI CLANZ - 9a PROVA TROFEO TRIESTE     | 09:30 | 9         |
| 22/10/2017 | MONFALCONE              | SETTEMBRE IN VITA - FIASP                       | 09:00 | 5, 9, 14  |

## INVITO ALLA MUSICA GRANDI NOMI E GRANDI SPETTACOLI PER LE SERATE D'ESTATE 2017

Nel precedente numero di *tuttoCRAL*, nella rubrica "Invito alla Musica", abbiamo pubblicato il calendario di alcuni grandi eventi proposti dal Gruppo Podistico e organizzati da Giuliana per la stagione estiva 2017. Abbiamo scelto di proposito il titolo "Invito alla Musica" perché il programma abbraccia vari generi musicali, sì da accontentare tanto gli amanti della lirica quanto quelli che, invece, preferiscono il genere più moderno. Ci auguriamo che i nostri affezionati Soci gradiscano gli spettacoli proposti che, oltre ad essere di grande richiamo, sono anche di alto livello artistico.

La stagione è iniziata domenica 11 giugno con il concerto di Tiziano Ferro a Lignano Sabbiadoro e, attenzione, proseguirà con il seguente calendario, che si presenta più ricco e con delle varianti rispetto a quello proposto nel n. 2/2017 di *tuttoCRAL*.

- 17 luglio Danza, Roberto Bolle & Friends – ARENA DIVERONA**
- 25 luglio Concerto, STING - CIVIDALE DEL FRIULI, Parco della Lesa, loc. Carraria**
- 5 agosto Lirica, Tosca, regia Hugo de Ana - ARENA DIVERONA**
- 11 agosto Lirica, Madama Butterfly, regia Franco Zeffirelli - ARENA DIVERONA**
- 31 agosto Concerto, Ennio Morricone, "The 60 Years of Music Tour" - ARENA DIVERONA**
- 9 settembre Musical, Notre Dame de Paris, ARENA DIVERONA**

Si chiede cortesemente ai Soci interessati alle iniziative proposte di dare quanto prima la loro adesione contattando Giuliana al n. 339 6168641

### GIACOMO PUCCINI ALL'ARENA CON TOSCA E MADAMA BUTTERFLY

Le proposte di Giuliana nel campo della lirica interessano ben due opere del grande maestro Giacomo Puccini per cui ci è venuto spontaneo scrivere alcune note sull'argomento.

Giacomo Puccini nacque a Lucca nel dicembre del 1858 e morì a Bruxelles nel 1924, ma le sue spoglie riposano a Torre del Lago, dove ha vissuto per tanti anni.

*Tosca* e *Madama Butterfly* sono opere molto note e molto amate dagli appassionati della lirica. Quest'anno il Teatro Lirico Giuseppe Verdi ha chiuso la stagione lirica e di balletto con una bella edizione della *Tosca*, le cui celebri romanze "Recondite armonie", "Vissi d'arte", "E lucean le stelle" rappresentano alcuni momenti sublimi e indimenticabili di un'opera a tinte forti che, fin dall'inizio, coinvolge lo spettatore per l'incalzare dei fatti e per la forza espressiva della musica che li accompagna. *Tosca* è andata in scena nel 1900 ed è dedicata alla regina Elena di Montenegro.

*Madama Butterfly*, come *Tosca*, è un'opera in tre atti, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica, composta nel 1903 ed andata in scena al Teatro alla Scala nel 1904. L'opera, definita nello spartito e nel libretto "tragedia giapponese", racconta la storia d'amore di una fanciulla giapponese per il tenente della marina degli Stati Uniti, Pinkerton, il cui comportamento, con il linguaggio di oggi, potremmo definire cinico. Una grande musica accompagna la triste storia della quindicenne Cio-Cio-San (dopo il matrimonio con Pinkerton *Madama Butterfly*) nobile e gentile figura di donna innamorata che ci commuove dall'inizio alla fine, e ci fa vibrare con l'indimenticabile aria del secondo atto "Un bel dì vedremo".

Grandi opere imperdibili. Non vogliamo fare torto agli altri spettacoli citati sopra, tutti di grande richiamo e di alto valore artistico. Cosa suggerire? Affrettarsi, affrettarsi a contattare Giuliana.

## gruppo ATTIVITÀ NAUTICHE



### STAGIONE BALNEARE 2017

Cari Soci, cari Amici,

L'ultima giornata del 2016 trascorsa al nostro Bagno Marino è stata quella della Barcolana, il 9 ottobre 2016. Una breve appendice della stagione balneare chiusa il 30 settembre, che ci ha permesso di godere di una bella giornata e di aggiungere altre liete immagini a quelle della stagione che ci eravamo appena lasciati alle spalle.

Le stagioni si sono succedute, il tempo è trascorso molto velocemente, ed eccoci nuovamente a goderci il sole dell'estate, almeno così speriamo. Sì, il tempo è trascorso velocemente, ma ha lasciato i segni, anzi i danni. Come ogni anno abbiamo dovuto affrontare ingenti spese e tanti lavori per far funzionare la struttura e presentarla bella e accogliente come sempre. Sono costretto ad essere ripetitivo, ma è giusto che sappiate che il nostro bel Bagno non sarebbe tale senza i lavori e la buona volontà e la capacità di alcuni, primo fra tutti il direttore Maurizio Arena, al quale va un ringraziamento speciale perché senza di lui non ce l'avremmo fatta. Anche la parte burocratica ci ha dato un bel daffare, permessi, inciampi e così via (che lavoro ingrato), ma abbiamo portato a termine tutto.

La novità di quest'anno riguarda la gestione del bar e la tavola calda, ma lascio la parola al direttore Maurizio Arena che vi darà ulteriori informazioni.

Da parte mia, l'augurio di tante belle giornate e di buon divertimento.

*Il presidente, Maurizio Burlo*



Lo staff del bar-tavola calda.  
Al centro con la maglietta rossa Bruno CLAI

### LA PAROLA AL DIRETTORE MAURIZIO ARENA

Un saluto di benvenuto a tutti, vecchi e nuovi Soci.

Ringrazio il Presidente per il suo elogio. Mi riallaccio a quanto da lui detto sui lavori fatti e confermo che è stato un grande lavoro e una corsa contro il tempo per arrivare al 28 maggio, data di apertura, con i lavori e tutti gli espletamenti burocratici effettuati. Non mi addentro nelle spese che sono tante, e mi soffermo su alcuni lavori necessari per rispondere ai requisiti di sicurezza e di igiene del nostro Bagno. Troverete una nuova scaletta di accesso al mare (verso la spiaggetta) che risponde a precise norme di sicurezza; il rinnovo del fondo di ghiaia della spiaggetta dei bambini, al quale ogni due anni (per legge) va cambiata la ghiaia con della nuova; là, dove necessario, pitturazione, controllo e sostituzione di ogni parte non perfettamente funzionante o in regola. Sono certo che sarà accolto con favore il miglioramento dell'illuminazione serale del Bagno, grazie all'installazione di sei faretti.

I bagnini sono nuovi. Novità anche nella gestione del bar-tavola calda affidata a Bruno CLAI, una garanzia per noi, perché conosciamo il suo lavoro per averlo sperimentato al Bagno anni addietro.

Vi auguro una buona estate e, come sempre, sarò presente per soddisfare, nei limiti del possibile, ogni vostra esigenza.

**Maurizio Arena**

## PROGRAMMA DELLE ATTIVITA' PER LA STAGIONE BALNEARE 2017

Come d'abitudine, pubblichiamo il programma di massima degli eventi che allietano le giornate e alcune serate al Bagno Marino. Di ogni evento daremo la data definitiva ed i dettagli con la apposita locandina che sarà affissa nello stabilimento. Il programma potrà subire qualche modifica, oggi imprevedibile, dovuta a non favorevoli condizioni meteo o da altre ragioni.

### 28 MAGGIO

Apertura dello stabilimento e avvio della stagione balneare

### LUGLIO

Domenica 2, inaugurazione della stagione

Torneo di Ramino

Torneo di Scopa 15

Torneo di Tennistavolo ragazzi

Torneo di Mini-Basket

Torneo di Briscola e Tressette

### AGOSTO

Torneo di Tennistavolo adulti

Torneo di Burraco

Mini crociera con il "Delfino Verde"

Festa di Ferragosto

### SETTEMBRE

Festa dei bagnanti

Chiusura dello stabilimento

## DOMENICA 8 OTTOBRE 2017, BARCOLANA

Il CRAL e il Gruppo Attività Nautiche invitano i Soci alla Barcolana 2017. Lo stabilimento sarà aperto in via straordinaria l'8 ottobre per consentire a tutti i Soci di assistere alla grande regata velica e godere di una bella giornata di inizio ottobre all'aria aperta.

Per informazioni rivolgersi entro il 30 settembre al Bagno Marino, e dopo tale data in sede alla Stazione Marittima.

Il CRAL, come da tradizione, è lieto di invitare alla manifestazione gli amici dell'UNITALSI per godere insieme la grande festa del mare.



## RICORDI E IMMAGINI DEL PASSATO AL BAGNO MARINO

Ringraziamo la signora Giuliana Spizzamiglio per aver accolto il nostro appello e averci fornito delle preziose testimonianze del passato al Bagno Marino.

Sappiamo che andare alla ricerca di foto del passato richiede molto tempo, pertanto siamo doppiamente grati alla signora Spizzamiglio per il tempo che ci ha dedicato e per aver conservato le foto di momenti felici e irripetibili trascorsi al nostro Bagno.



### **CORREVA L'ANNO 1950...**

*Questa foto è dell'anno 1950, verso le ore 21, poco prima che il bagnino, el sior Gigi, chiudesse il cancello. E' stata scattata dal mio papà, Ermanno.*

*Certi diranno: è rimasto tutto uguale... Osservando con attenzione, però si notano alcune differenze: le panche ed i tavoli esclusivamente di legno, la vasca per i giochi con la sabbia al posto del bar e, sulla sinistra, la seconda scaletta. Ora ce ne sono solo due, ma io continuo a chiamare quella usata dai bambini per i tuffi "la terza scaletta": la seconda è stata murata.*

*La sabbia è stata eliminata tanti anni fa per i diversi casi, verificatisi a Trieste, di poliomielite: si diceva che ci si contagiava più facilmente giocando insieme con la sabbia. Anche la grande vasca di sabbia del Ferroviario è stata eliminata nello stesso periodo. Peccato: ricordo che nell'ultimo giorno di settembre, alla grande festa di chiusura, i ragazzi "grandi" si davano da fare con ammirevole perizia e grandi pale a costruzioni fantasiose, utilizzando proprio tutta la sabbia a disposizione: un vulcano che funzionava con fiamme e fumo, una pista per i bobi e per le s'cinche con salite, discese e gallerie di casteli enormi...*



Le tettoie erano fatte di canne e il materiale era delicato. Il nostro burbero bagnino, sempre all'erta e temutissimo da noi bambini, controllava che nessuno danneggiasse le preziose tettoie.

Capitava però che i bambini, giocando col tamburello e le palline di gomma o con il volano e le racchette (gioco più silenzioso ed accettato), facessero cadere sulle preziose tettoie qualcosa che andava recuperato.

Si poteva salire sui pali di sostegno (ci sono ancora), allungarsi aggrappati sui tubi della tettoia, spingere l'oggetto verso il basso e gli amici in trepida attesa... mentre gli altri erano sentinelle pronte a dare l'allarme se vedevano el sior Gigi in avvicinamento.

Nell'istantanea rubata a sorpresa, io sono quella che si puntella sulla pancia di un amico, quella che ha "osato" aprire un varco tra le canne. Un fotografo ha immortalato il momento pericoloso e la mia vergognosa trasgressione.

Sotto la tettoia di paglia si svolgevano le solite attività: la mamma guciava, io giocavo aspettando il lancio di una palla e mia sorella, su una sedia a sdraio in tela, presa a noleggio,... si guardava in giro. Sullo sfondo, un gruppo di giocatrici a carte. Era il 1950.





Questo era il confine del nostro bagno: dietro, c'erano gli stabilimenti della Stock ed una spiaggetta che veniva utilizzata dagli operai negli intervalli di lavoro. Ogni qualvolta lavavano le botti del brandy le acque antistanti si coloravano di un inquietante marroncino-cognac.

Gli scogli che si vedono offrivano rifugio a strighe, guati, libe, sacheti, rari spari, granzi pori, naridole, girai, schile e, in settembre, angusigoli.

Ricordo che per anni, una magra ed agile vecchietta, passava ore a guardare il sughero galleggiante che reggeva l'amo penzolante con una misera esca, in attesa di un affamato angusigolo. Noi bambini un po' la compativamo, ma un giorno uno abboccò e grande fu allora l'ammirazione per l'argenteo guizzo e la lotta del pesce per liberarsi. Poca carne da mangiare ma tanta emozione. Ancora meno si mangiava di quanto noi pescavamo, ma ne beneficiavano i gatti che vivevano intorno alla fabbrica. Uno di questi gatti era tanto goloso (o affamato?) che, alla lusinga di un pesce, attraversava a nuoto il breve percorso che ci separava.

Mia sorella ed io stessa sfoggiamo due magnifici costumi da bagno... di lana, fatti a maglia dalla mamma! Bagnati, diventavano molto pesanti, in effetti.

Era l'anno 1950 ed avevo 7 anni.



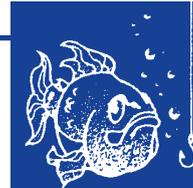
Giuliana e Claudio, sempre nel 1955. Amici sinceri: ci vedevamo anche d'inverno per scambiarci giornalini: Topolino, Pecos Bill e Albi dell'Intrepido.



Il funzionale pontile, distrutto da una mareggiata da qualche anno, era apprezzatissimo da tutti per il facile accesso in un fondale profondo e per le due docce fredde che permettevano un servizio completo per noi bagnanti.

La doccia fotografata, in funzione per Claudio Vetta, elegante nei suoi slip alla Tarzan, si trovava dal lato dello squero utile come scivolo (sempre limaccioso). La fotografia è del 18 giugno 1955.

gruppo PESCA

**FESTIVITA' PASQUALI 2017 A PARENZO  
GARA DI PESCA "ORADA"****VINCE FRANCESCA Busetto DI VENEZIA**

La simpatica Francesca Busetto, rappresentante del CRAL Porto di Venezia, (nella foto, sorridente e felice assieme a suo marito e amici), al termine della competizione sportiva, che l'ha vista vincitrice assoluta con kg 3,675 di pesce.

Il Gruppo Pesca del CRAL Autorità Portuale di Trieste, conoscendo la sua costanza e bravura, si complimenta con lei, BRAVA FRANCESCA. Al secondo posto la altrettanto brava Marisa Toscani (kg 3,050) del nostro CRAL; al terzo posto Ettore Cornacchia di Udine (kg 2,265).

Va in archivio un'altra bellissima competizione sportiva, organizzata dal Gruppo Pesca, in occasione delle festività pasquali a Parenzo, che ha visto la partecipazione di oltre 650 persone, nostri Soci e altri provenienti anche dal CRAL Porto di Venezia, dal Circolo Lavoratori Portuali di Venezia (un doveroso grazie al responsabile Lorenzo Rossetto, per la preziosa collaborazione), da Chioggia, ed i pescasportivi di Udine, San Canzian, Grado, in virtù di una sincera collaborazione tra i circoli, che dura da oltre 30 anni.

Anche in questa occasione ha fatto da cornice alla competizione una bella giornata di sole, mentre il mare, piatto in mattinata, si è movimentato, non poco verso la fine della gara, senza però condizionare l'entusiasmo di tutti i partecipanti che, provati, sono ritornati a terra comunque felici per aver trascorso una bella giornata in mezzo al mare, assieme a tanti cari amici.



Foto di gruppo sul molo di Parenzo, in attesa dell'imbarco per la gara da barca

## UNA BELLA GIORNATA SPORTIVA



**Alcune immagini riguardanti l'organizzazione della gara di pesca "ORADA".**

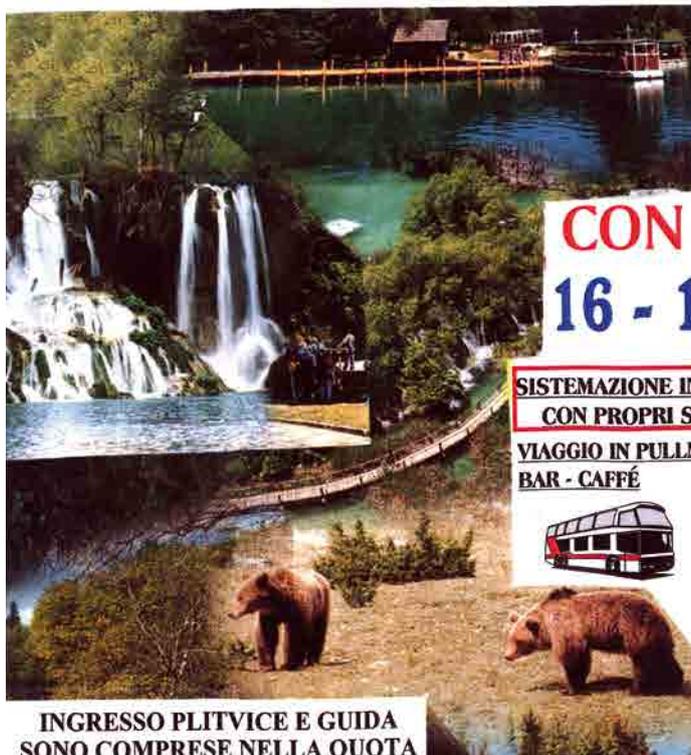
Concorrenti concentrati in attesa dell'imbarco; premiazione del 2° classificato; le belle e sicure imbarcazioni per la gara; il prezioso amico Lorenzo Rossetto, responsabile del Circolo Lavoratori Portuali di Venezia; la coordinatrice generale Jadranka, con gli amici D'Acierno e Igor; ed infine il sorriso di Claudia, di buon auspicio per il futuro...

## TOUR ALLE CINQUE TERRE



Continuando nella sua intensa attività a favore dei Soci, il Gruppo Pesca ha effettuato un'interessante gita alle Cinque Terre dal 18 al 21 maggio 2017, con la visita guidata di Rapallo, Portofino, Santa Margherita Ligure, Monterosso, Portovenere, Tigullio, Riomaggiore e La Spezia. Le condizioni meteomarine (pur con delle belle giornate di sole) hanno costretto l'organizzazione a modificare il programma delle visite con le imbarcazioni, obbligandoci ad effettuare parte delle visite via terra, senza scalfire minimamente l'entusiasmo e l'interesse di tutti. Immane la foto ricordo dei partecipanti.

## IL FASCINO DEI LAGHI E LE CASCADE DI:



# PLITVICE

**CON ESCURSIONE A ZARA**  
**16 - 17 SETTEMBRE 2017**

**SISTEMAZIONE IN STANZE  
CON PROPRI SERVIZI**

**VIAGGIO IN PULLMAN G.T.  
BAR - CAFFÉ**



***PENSIONE COMPLETA  
COME DAL PROGRAMMA E***

**E CON IL PRANZO INCLUSO A PLITVICE**

**VINO OFFERTO A TUTTI**

**PERNOTTAMENTO A GOSPIC**

**DAL NOSTRO AMICO "MARKO"**

**"PRANZO/CENA CASARECCIO A GOSPIĆ  
E VINO A VOLONTÁ" NEL RISTORANTE "MAKI"**

**INGRESSO PLITVICE E GUIDA  
SONO COMPRESI NELLA QUOTA**

Programma dettagliato in segreteria

Visto il grande successo dell'iniziativa di Pasqua, diversi Soci ci hanno chiesto di programmare al "Materada", anche il ponte di novembre. Certo... l'hotel è bellissimo, vicino al mare e circondato da meravigliosi prati erbosi e pinete, e questo lo rende veramente interessante. Siamo riusciti ad ottenere anche il prezzo uguale, e non è poco... Proviamo per una volta!!!

# PONTE DI NOVEMBRE

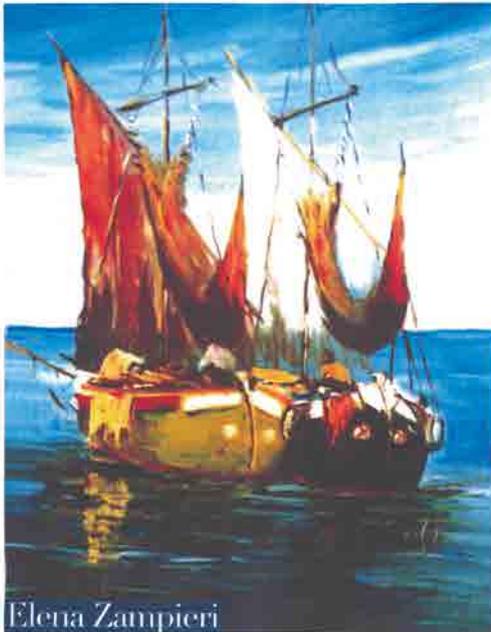
## PARENZO

### NEL FAVOLOSO HOTEL "MATERADA"

NELLA TRANQUILLITÀ E SERENITÀ  
FAMILIARE

**3**  
GIORNI  
DI FESTA

LA NOSTRA FESTA .....



Elena Zampieri



COMPLETAMENTE RINNOVATO "STUPENDO"

LE STRADE DI ACCESSO ALL'HOTEL SONO TUTTE NUOVE E COMPLETATE.

INOLTRE:



GARA DI PESCA PIÙ ATTESA

## AMO D'ORO

**29 OTTOBRE - 1 NOVEMBRE 2017**

**A PARENZO CON IL PULLMAN - ORARI**

PARTENZA DALLA STAZIONE CENTRALE - LATO VIALE MIRAMARE  
DOMENICA 29 OTTOBRE 2017. ore 14.30  
Visto l'alto gradimento organizziamo un pullman,  
per il trasporto dei soci, sprovvisti del mezzo,  
RITORNO: MERCOLEDÌ 1 novembre con partenza  
dall'hotel alle ore 14.30



GARA DI PESCA SPORTIVA  
INTERNAZIONALE

- ISCRIZIONE GRATUITA -

PERMESSO PESCA EURO 10,00

- GARA DI PESCA - DA BARCA / al 1° e 2° class. : AMO D'ORO
- DA TERRA / al 1° e 2° class. : AMO D'ORO

PARENZO  
LUNEDÌ  
30 OTTOBRE  
2017

VALIDA ANCHE PER  
IL CAMPIONATO SOCIALE  
- CRAL - PORTO DI TRIESTE -  
GRUPPO PESCA

ISCRIZIONI ENTRO  
22 OTTOBRE 2017



**BUS A PARENZO**

GRATUITO PER IL TRASPORTO DELLE  
PERSONE DALL'HOTEL IN CENTRO  
CITTÀ E RITORNO,  
CON L'AMICO "MARCO"  
(COME L'ORNO)



"D'ORLANDO"

**N.B. LE IMBARCAZIONI VENGONO FORNITE GRATUITAMENTE DALL'ORGANIZZAZIONE!**

**SEDE:** TEL:040/30 99 30 OPPURE TUTTI I GIORNI - (347-1385622)

**ISCRIZIONI:** LUNEDÌ E GIOVEDÌ DALLE ORE 17 ALLE 19  
CRAL - STAZIONE MARITTIMA - Giuliano

INOLTRE: **TOMBOLA** ● **LOTTERIA GRATUITA** ● **BALLO CON ORCHESTRINA** ● **TORNEO DI BURRACO**

## 3 GIORNI DI PENSIONE COMPLETA

COMPRENDE:

DALLA CENA DI ARRIVO DI DOMENICA 29 OTTOBRE 2017  
AL PRANZO DI MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE 2017 - PARTENZA

**PROGRAMMA DETTAGLIATO  
DISPONIBILE IN SEGRETERIA**

OCCASIONISSIMA - ECCEZIONALE - UNICA

# CROCIERA

MEDITERRANEO OCCIDENTALE

CON LA

  
Costa  
CROCIERE

"PACIFICA"

DA  
SAVONA



MARSIGLIA · BARCELONA · VALENCIA · CAGLIARI  
CIVITAVECCHIA / ROMA · SAVONA

**8-15 OTTOBRE 2017.**

IL MESE IDEALE  
8 GIORNI (7 NOTTI)



# I MERCATINI

UNA NUOVA EMOZIONE DA NON PERDERE ...

NELLA MERAVIGLIOSA

# PRAGA

— CORINTHIA —  
PANORAMA HOTEL

★★★★

VISITE GUIDATE :

"LA CITTÁ D'ORO"

**7-8-9-10 DICEMBRE 2017**

**4 GIORNI (3 NOTTI A PRAGA)**

**PENSIONE COMPLETA**

COME DA PROGRAMMA

AL CASTELLO DI PRAGA - CITTÁ VECCHIA  
CATTEDRALE DI S. VITO - PONTE CARLO  
- PIAZZA DELL'OROLOGIO



VIAGGIO SPECIALE  
IN PULLMAN G.T.  
NEL BUS BAR-CAFFÉ

INOLTRE AD OGNI PASTO A PRAGA, PRANZO E CENA,  
IL GRUPPO PESCA OFFRIRA A TUTTI UNA BIRRA, SUCCO O VINO.

## Idrovolanti a Trieste

**Paolo Rusnak**



Abbiamo preso spunto dalle due recenti mostre che la Città di Trieste ha dedicato a questo argomento, che riteniamo doveroso sottolineare e portare a conoscenza soprattutto dei più giovani. Trieste, infatti, ha un primato non solo per quanto riguarda le linee passeggeri di idrovolanti, ma anche, insieme a Monfalcone, nella costruzione di questi apparecchi.

Novant'anni fa 'i Cosulich' collegarono Trieste e Zara con una linea di idrovolanti.

Nel 1921, Callisto, Fausto e Alberto Cosulich proprietari della Fratelli Cosulich, avevano acquistato un vecchio biplano FBA Type H, residuo della regia marina, con lo scopo di trasportare i clienti da Trieste al loro albergo "Palace Hotel" di Portorose, evitando loro un lungo tragitto in automobile.

Visto che questa escursione aerea veniva apprezzata dai clienti, nel

1922, nacque a Lussinpiccolo, sempre su iniziativa dei Fratelli Cosulich, la S.I.S.A. (Società Italiana Servizi Aerei) con lo scopo di effettuare voli turistici tra Venezia e Portorose. Nel 1926 (il primo di aprile) venne inaugurata la linea Trieste-Torino-Trieste, con scali intermedi a Venezia, Adria, Ostiglia, Casalmaggiore, Piacenza, Pavia e Casale Monferrato. Gli aerei erano quattro idrovolanti "CANT 10 ter" che potevano trasportare 5 passeggeri, oltre al pilota. Il servizio aveva una cadenza tri-settimanale, con scali a richiesta, lungo i principali porti del Po. Il costo era alto per l'epoca, ben 350 Lire, ma la linea ebbe, comunque, un notevole successo. Nell'ottobre dello stesso anno vennero attivate le tratte tra Trieste, Pola, Zara e Ancona. La linea ebbe un buon risultato tanto che nella rela-

zione finale (1934) in cui si annunciava la chiusura dell'azienda (causa la concentrazione delle compagnie aeree italiane), il presidente Guido Cosulich e il DG Antonio Maiorana scrissero un consuntivo degno di tale successo: un totale di 12.093 viaggi in 28710 ore di volo, percor-



L'Idroscalo di Trieste è stato completato nel 1933 e costruito su progetto di Riccardo Pollack con la collaborazione dell'ing. Pedro Benussi, entrambi funzionari dell'Azienda Portuale dei Magazzini Generali di Trieste



rendo 4.032.286 Km e trasportando 59.021 passeggeri, 84.952 Kg di posta e 947.146 Kg di merci varie.

Il CANT era un idrovolante biplano a scafo centrale, prodotto dall'azienda italiana CANT alla fine degli anni venti. Utilizzato come aereo di linea, aveva

la cabina di pilotaggio situata a prua, in posizione rialzata ed era dotata di doppi comandi. I tre motori Isotta Fraschini Asso di sei cilindri in linea raffreddati ad acqua, erogavano una potenza di 250 CV alle eliche bipala in alluminio Caproni-Reed a passo fisso.



Un importante collaboratore dei Cosulich in questa impresa fu Gianni Widmer (Giovanni). Nato a Trieste il 25 aprile 1892, figlio dell'ingegnere Giovanni Widmer e di Caterina Visintin, fin da giovane mostra grande interesse per la meccanica in generale, e dopo il diploma alla Scuola Industriale di Trieste (1911) si dedica al mondo dell'aviazione. Si iscrive alla scuola di volo de La Comina (Pordenone) e Taliedo (Milano), dove nel giugno 1911 ottiene il



Gianni Widmer

brevetto. Subito partecipa alla traversata Grado-Trieste e poi alla Venezia-Trieste. Nel 1914, corona un suo sogno, arrivare a Roma in aereo, dove viene accolto e acclamato. Allo scoppio della Prima Guerra Mondiale, Gianni cerca di arruolarsi nel corpo Aeronautico Italiano, ma viene scartato. In seguito Gianni si mette a disposizione della SIAI (Società Idrovolanti Alta Italia) che necessita di aviatori che collaudino i nuovi prototipi e velivoli da consegnare alle forze armate. Nel 1922 viene assunto come capo pilota istruttore dalla SISA dei F.lli Cosulich, fino al 1926, anno in cui gli viene dato l'incarico di direttore dello scalo veneziano della linea aerea.

In seguito Gianni si mette a disposizione della SIAI (Società Idrovolanti Alta Italia) che necessita di aviatori che collaudino i nuovi prototipi e velivoli da consegnare alle forze armate. Nel 1922 viene assunto come capo pilota istruttore dalla SISA dei F.lli Cosulich, fino al 1926, anno in cui gli viene dato l'incarico di direttore dello scalo veneziano della linea aerea.



L'Idroscalo e una veduta rara della cinta doganale come si presentava allora

## La Cicala e la Formica

Edoarda Grego

Circa tre secoli e mezzo fa, Jean de La Fontaine, in una delle sue più famose Favole, aveva usato i due insetti del titolo come simboli, divenuti in seguito indelebili, rispettivamente di spreco imprevedente e di saggia parsimonia. Essi si adattano molto bene, però, anche a quanto mi frulla oggi per il capo a proposito dei vari modi, osservati nel giro di amicizie più o meno a me contemporanee, di gestire il tempo nella cosiddetta III o IV età.

E' ovvio che molto dipende dalle condizioni fisiche e mentali, si potrebbe dire dal DNA (?); tanto dalla condizione economica - un congruo introito è il presupposto comunque fondamentale per qualsiasi aspirazione ad una vita indipendente - alquanto dal carattere e dalla qualità dei rapporti familiari; parecchio anche dalla presenza, o assenza, di piccoli fastidi quotidiani; moltissimo, quasi tutto, anzi, da quanto ci si è dati da fare per prepararsi ad una vecchiaia decente, il più indipendente possibile, nei limiti, la meno passiva, o, se vogliamo, attiva q. b. (come il sale nelle ricette), che non richieda troppi sforzi e sacrifici. [Per gli appassionati di grammatica italiana - pochi, suppongo - ecco un bell'esercizio sui pronomi indefiniti, da suddividere nelle quattro categorie che le moderne grammatiche impongono di imparare a bambini ancora innocenti - si fa per dire - di undici anni: 1) unità\molteplicità indeterminata; 2) qualità indeterminata; 3) totalità indeterminata; 4) quantità indeterminata. Povere creature!]

Nota 1

Ma torniamo al nostro discorso di fondo sull'impegno necessario per prepararsi un futuro piacevolmente affaccendato. Abbiamo già detto che tutto questo riguarda strettamente l'aspetto intellettuale, culturale, professionale, attitudinale della persona, ossia alla sfera dei saperi, degli interessi, delle curiosità individuali.

Adagiarsi, affidarsi, nell'età matura, alle capacità e alle comodità del momento, impigrire mentalmente lasciando ad altri preoccupazioni e decisioni, trascurare perfino salute e patrimonio, pensare soltanto a divertirsi e a godere del presente - come

cicale, appunto - senza pensare a programmare qualcosa che possa essere affrontato e realizzato anche da vecchi, e, soprattutto, anche da soli, è una grande imprudenza. Limitarsi a raccogliere esperienze piacevoli e bei ricordi - di viaggio o sportivi - può essere pure rischioso: vivere di ricordi, o piuttosto di rimpianti, non è una buona soluzione al problema del tanto tempo libero a disposizione. Ci si può ritrovare soli, senza appoggi, né fisici, né morali, e senza la minima idea di che cosa fare di sé, a parte gli indilazionabili impegni per tamponare le inevitabili magagne dell'età.

Quindi l'importanza di preparare il terreno per non trovarsi spiazzati, annoiati e ...depressi.

Una delle prime cose da consigliare vivamente a tutti è l'iscrizione a qualche associazione che abbia obiettivi congeniali e socie e soci affidabili e affabili. Far parte di un gruppo con cui ci siano interessi comuni e partecipare ad attività che richiedano un impegno condiviso e occasioni di incontro - talvolta magari anche di scontro, ma questa è la vita - può essere di grande aiuto.

Anche saper giocare a carte serve a socializzare. Certo il *bridge* è difficile, impegnativo, richiede una mente agile, capace di forte concentrazione, ma ci sono anche giochi più semplici, alla portata di tutti. Saper fare qualcosa da sempre o averla imparata nell'età di mezzo ed essersi esercitati senza risparmio per non dimenticare, vuol dire essere molto bravi e molto fortunati; mi riferisco, ad esempio, a saper suonare uno strumento, saper dipingere, disegnare, cucire, ricamare, lavorare a maglia, ecc. L'importante è saper fare, farlo bene e con piacere, e questo significa godere di un privilegio non comune, addirittura eccezionale.

Ho trascurato di proposito la lettura: sembra la cosa più semplice di questo mondo, ma non lo è. Richiede buona vista, capacità di concentrazione, curiosità, interesse, pazienza. Ed è un'attività solitaria, a meno che non ci siano delle persone intorno a noi con cui discutere le letture fatte in comune.

Una buona risorsa è anche la Settimana Enigmistica: impegna la mente - ognuno al proprio livello

– e il tempo passa velocemente tra rebus, parole crociate e giochi vari.

Va tutto molto bene, se così si riesce ad evitare la TV e il conseguente pericolo di incretinimento in agguato per quelli che da essa esclusivamente dipendono, a meno che non si dedichino a quei pochi programmi interessanti che ogni tanto – *rara avis* – appaiono tra la marea di banalità propinate e dilaganti.

Così, senza volere, ho scritto – perché a me scrivere piace e, lasciando da parte la falsa modestia, credo sia la cosa che so fare meglio - una specie di manuale, (chi non ricorda quel simpaticissimo libro di Walt Disney, edito da Arnoldo Mondadori nel 1969 intitolato *Manuale delle Giovani Marmotte?*) non dedicato però in questo caso ai ragazzini o alle giovani generazioni, né tantomeno alle Vecchie Formiche, quelle che hanno avuto la saggezza di occuparsi al momento giusto della

gestione dell'inverno sempre più lungo che ci attende – pare che, in futuro, si vivrà oltre i centoventi anni, Dio ci guardi! – bensì come monito a quelle Cicale goderecce, spensierate e sciupone che forse sono ancora in tempo per cambiare rotta, o, perlomeno, per impegnarsi ogni tanto anche in cose più serie.

*Nota 1*

*Questo paragrafo ironico-scherzoso sui pronomi indefiniti, si collega idealmente con quanto verrà prossimamente pubblicato nella rubrica "L'Italiano, un amore di lingua", sulla scarsa conoscenza dell'italiano da parte dei nostri studenti universitari; vuole inoltre esprimere una critica negativa nei riguardi della crescente, eccessiva complessità dei testi scolastici per la Scuola Media, in cui, tentando di migliorare e approfondire le conoscenze dei ragazzi, in realtà si confondono loro definitivamente le idee.*



## Le “Burrachine”

La Pallanuoto Femminile Trieste ha le “ORCHETTE”, noi del CRAL abbiamo le “BURRACHINE”, signore che ogni due settimane nella stagione invernale organizzano alla Stazione Marittima tornei di Burraco.

Per la cronaca, l'ultimo ha avuto una larga partecipazione: diciotto tavoli per quattro persone.

Orgogliosi di quanto il CRAL fa nelle sue varie attività, pubblichiamo la lettera delle “burrachine”, e auguriamo a tutte una buona estate.

“Trieste, maggio 2017

Noi del Gruppo “Burrachine” del Circolo della Stazione Marittima ringraziamo sentitamente la signora Laura Dolenz per la sua disponibilità nell'organizzare i tornei, e tutto il CRAL che ci dà questa opportunità di essere tesserate per divertirci.

Grazie a tutti! Le Burrachine”

*La signora Giuliana Spizzamiglio Bagliani, oltre a fornirci le belle foto pubblicate alle pagine 16, 17 e 18 con tante informazioni sul Bagno Marino, ci ha fornito anche un bellissimo articolo che siamo lieti di pubblicare e per il quale la ringraziamo tanto. L'autrice ci scrive: “Ho pensato di riportare una parte di lavoro che ho svolto, in collaborazione con l'Università agli Studi di Trieste (Centro Studi Vergerio), in ricordo della mia infanzia e dell'adolescenza al Bagno “Magazzini Generali”. Ricordi che si sono rinfrescati nell'età “matura” col mio rientro al Bagno dell'Autorità Portuale.*

## Te se zoghi?

**Giuliana Spizzamiglio Bagliani**

Molti autori triestini, anche in dialetto, hanno scritto dei giochi e dei bambini che giocano.

Dai frammenti letterari emergono le regole dei giochi ma anche l'atmosfera, l'ambiente, la vita dei bambini.

Stuparich, in *Ricordi istriani* rievoca i giochi insegnati, costruiti dal padre per lui e per suo fratello; Giotti e Sambo descrivono i passatempi dei loro figli, Corraj i giochi di San Giacomo, Cecchelin quelli di Cittavecchia.

Virgilio Giotti si divertiva a “disfar co' un sufion... i globeti de piume dei sufioti”. E Giani Stuparich, in vacanza a Isola d'Istria, ingaggiava partite “co' la mularia isolana” “co' la bala de straza” costruita dal padre; era orgoglioso del “drago”, l'aquilone di

carta e canne di palude che si alzava più in alto del campanile della chiesa. Aveva avuto un padre importante, Giani Stuparich: per l'allegria, l'inventiva e l'esperienza che metteva a disposizione dei figli. Dell'epoca in cui era ragazzino lo scrittore ricorda anche le battaglie tra gruppi e bande rivali, con appostamenti, assalti, vergognose ritirate e la vittoria conclusiva, ma sentita come umiliante perché dovuta all'intromissione “non richiesta né desiderata” dei “grandi”.

I giochi della “mularia” erano scatenati: “mi a corer pel pra come un caval sbrenà” ricorda Guido Sambo “mia iera la campagneta, mii i grili, le cavalete, le farfalle, mii i mandrioi e mii i scoi che ghe tiravo ai gati per difender i pagnaroi”.

Stuparich, per i gatti, aveva una “fionda potente” come quella del suo amico Nello; ma quell’estate preferì usare la fionda contro il gruppo rivale degli Isolani.

E’ pensabile che anche Virgilio Giotti sia stato parte della “banda selvaggia di maschi” che distruggeva le belle case che le bambine si facevano con tante righe di sassi, nelle “campagnete”.

Adolfo Leghissa dice di sé: “crescevo sano e forte in mezzo al gruppo della “mularia” rionale... agile, svelto, corridore instancabile e soprattutto fromboliere di prima forza... in battaglie a sassate (le gombàde), fra due gruppi avversari”. Ance lui come Giani Stuparich a Isola, si era trovato a fronteggiare “mularia” per così dir straniera a Begliano, vicino a Pieris, dove si era trasferito dopo la morte della madre. Eccezionalmente, non c’erano state battaglie tra loro o rivalità: il ragazzo di città era “per quei contadinotti – racconta lo stesso Leghissa – l’intelligente, l’esperto, il furbo, magari lo spregiudicato”.

Così aveva insegnato la serie di giochi usati a Trieste, imparando in cambio a cacciare le nidiate di uccelletti, tender lacci alle lepri, rubacchiare la frutta, arrampicarsi – con scimmiesca abilità – sugli alberi...

“Se ghe ne vedi a ciapi per le strade” scrive Raimondo Cornet (Corraj) “che i cori e i fa baccan, vivi, de aspeto san, le braghe a pindolon, sporche, strazade”; non saranno stati tutti come “el mulo Carleto” di Angelo Cecchelin, o “el mulo Tunin” di Augusto Levi, ma anche Mario Todeschini (Morello Torrespini, come si anagrammava) ricorda: “Se ga senti ‘na vose sufigada, vignir de ‘na subita: Muli! Fêve la crose e po’ ‘ndé in leto!... Ma i muli no! Ché ancora i vol far gheito, e, dopo zena, ancora i se scadena per la contrada (razza indemognada)! Su per ‘na riva e per quel’altra zo, fina in malora, senza mai rispetto, financa in cesa, drento ‘na porta e de que’altra fora, come la bora, zigando ancora: Chi la ga, la sesa?...”.

Ci sono le testimonianze di Carpinteri e Faraguna: “Che tempi, che ridade, e che fresco in Piazza: partide scalmanade cola bala de straza e le fionde coi piombi, per tirar zò colombi”. Ed ancora: “... che bele campagnete: galine per le strade, scoi contro le mulete...”. Per lo più giochi temerari, spavaldi, anche violenti ma, come dice Stuparich: “a quell’età

il rischio è un dolce frizzante liquore di cui ci si inebria” e si può giocare insieme anche contro la bora e le onde, in gara di resistenza e di equilibrio sul molo San Carlo.

“Simpatica e tremenda mularia! Pagnaroi de zità” li chiama Corraj. Ma anche quando neviga come racconta Carlo Mioni (cioè Alma Sperante) non desistono: “La neve sfarfala. / La casca a fiocheti. / A pian la sbianchiza / i pergoli e i teti. / I muli la in gruma / fazendola a bale / ciapando de mira / le teste e le spale”.

E se proprio uno deve stare a casa, da solo, può sempre dedicarsi alle “cloce”, le bolle di sapone: “Col cadin de savonada, col canel de macaron, mola un mulo zo in contrada zento cloce, dal balcon” sono ricordi di Eugenio Barison.

In due, è già meglio: “Ghe contavo de noi due, che quando / che iera brutto tempo e ne tocava / per forza star drento, / che se zogava i sposi” confessa Giotti. Ancora più confidenziali i rapporti ricordati da Fausto Tuzzi: “Dotor! Me fa mal el cuor... / La se distiri qua che scolto. / El gaveva dò rochei per stetoscopio... però la malada rideva. El dottor rabià moveva la testa. / Per forza; el scoltava el cuor de la parte destra.”

Le bambine avevano giochi più tranquilli: “la casa, la bottega, le vetrine, / zoghi più calmi, adatti per mulete: cordoni, medaiete, cartoline, / perle, corai, vestiti per pupete” elenca Argimiro Savini.

“Picola che la iera, la se meteva soto la finestra, per tera, co’ le su’ robe: la pupa, el letin, le pignature stivade vizin” così giocava la figlia di Virgilio Giotti. Ma anche: “Andar a zogar fora / co’ la corda e col cercio, / quel ghe piaseva allora. / Se ghe vedeva, nei salti, saltar / la coda negra, e nel còrer svolar”.

Non tutte, evidentemente, erano come Anita Pittoni, che si definiva (si spera esagerando): “pianzota anca de picia”: se sola, “in tera la se meti, / cufolada, / a zercar drento / nel libro / una fiaba.

Anche le bambine formavano gruppi, piccole compagnie “Le mule de San Vito / le zoga suso in Sansa” ... “le zoga le manete, con sassi piati e streti” ricorda Paolo Zoltan, a differenza de “I muli de Crosada in ganga i zoga in strada... i sassi che xe in tera xe pronti per la guera...”.

Quando si era bimbetti si stava già sull'uscio di casa, racconta Virgilio Giotti: si prepara un temporale e due di loro "si fanno una casetta coprendosi con un cencio poco più grande di un fazzoletto da naso. Fanno il gioco di tutti i bambini, che tutti i bambini hanno sempre fatto, che di certo fanno anche i bambini selvaggi servendosi, invece di un cencio, di un pezzetto di stuoia o di una foglia di palma". E' un'osservazione che fa riflettere.

Emilio Camola passa per via Massimiliana (ora III Armata) e vede "lustre e scure, / su un tapedo de foie bagnade, / le castagne, savendo d'essere tonde / e bele, le sta là / e le speta i fioi che, tornadi de scola, / i se zoghi con lore."

Anche la primavera era una tentazione. Fulvio Muiesan: "I bei mandrini verdi / a puntini de oro / andava sulle rose / a farse una fojeta, / però ogni tanto uno / finiva in scatoletta. E la matina dopo in classe, se sentiza /zzzz...".

Ben diverso era il divertimento al Petrarca, testimone lo stesso Muiesan: "Cola bela stagion / nel cortil del Petrarca / se zogava balon... però nei lieti istanti / che 'l professor no iera / se zogava ala guera. / Tuti vinzeva, solo / capitava ogni tanto / de russarse per tera. / Mani in alto! ti adesso / te son mio prigioniero / Ma va là, ma va là... / Mi invece resto qua. / Ah si? E se te dassi / una piada in tel quel? / Solo prova, macaco... / Sì, sfideve a due! / Metite in posa, daghe! No, speta, fortic taco, / che bile, orco de baco, / mama me zigarà, / ara drio dele braghe / che buso che go qua."

"Un legno / lu gaveva in man, e a son de / raspa el lo ga impuntido, / smussà de l'altra parte. / Co' sto qua el ga finido, / piantà el ghe ga d'i stechi / e empirà su un quadrato / de carta... e un altro... tanti. / Un velier el ga fato!". Così scriveva Virgilio Giotti. "Su 'na carega / el ga piantà bottega, e el raspa, el lima, el bati...".

"Zogavo i soldai" (Guido Sambo) "co' la spada de legno / in man e in testa un capel fato de giornal. / Me sentivo general."

C'erano i giochi lungo il mare, soprattutto d'estate quando si andava "al bagno": la collezione di pietre o di cocci di vetro lisciati dalle onde, il rimbalzo dei sassi piatti sull'acqua, la ricerca di pezzetti di mattone che lasciassero un segno, magari per giocare a tria... Alfieri Seri parla dell'Istria, ma anche noi

a Barcola "plozcavimo coi pie / dentro le conche / distrusendo col limo el fior del sal...".

E alla sera: "Noi altri muli avanti / tuti in clapa / e i veci, un poco indrio / veniva calmi / per ciacolar / de robe de lori."

Fulvio Muiesan: "... e ancora 'sti muleti / 'ste pute-line / i xe là che i pastrocia / tra casteleti / e canaleti / con secei e palete. / Le masinete / sconte soto la sabia / umida, volaria / andar far un gireto / ma ghe toca spetar / che i vadi via: se sa come che xe / la mularia."

Umberto Saba aveva una giovanile passione per il mare: "Di buon mattino la città attraversi, / vario-pinta città dove sei nato; / e ti rechi alla spiaggia. Lì dall'alta / trave nell'onda capofitto caschi, / o a gara con le palme il mar battendo / immensa fra voi due fate una schiuma; / e chi in mezzo ci passa? Di marini / giochi sazio alla fine, o stanco almeno, / lungo e dorato ti distendi al sole."

I giochi, a volte, sono pura fantasia stimolata dalla lettura di libri di avventura: "un zogatolo meraviglioso, straordinario: l'immaginazione" dice Fulvio Muiesan, ricordando d'essere stato Sandokan con Tremal-Naik contro i thugs della giungla nera, e poi anche Corsaro Nero...

Sono emozioni forti, esperienze significative, e rimangono dentro, anche come linguaggio. Così esprime il suo dolore Gea Nesbeda: "Magari solo un / un solo amico vero... / ma son troppo stanca / no ghe la fazo più. / Muli: no zogo più, mi me disnoto. / Fortic! Basta cussi: no stago soto. / A far la 'gata orba' / che se sbrazza nel svodo? / Che staghi chi che vol! / Mi impico la mia anima s'un ciodo."

Dev'essere rimasta la voglia di giocare, invece, alla Siora Rosa del Giotti: "la se ga messo par 'recini / do rosetine zale. / E tuta la matina per la casa / con quei fioreti freschi / impirai come bucole / sul rosa de le 'rece... Siora Rosa, anima de putela."

Forse, chi è stato bambino felice rimane capace di sorridere e sa riproporre, reinventandoli, giochi e fantasie. Potrebbe essere nata così una famosa poesa: "Favola alla mia bambina" di Umberto Saba.

Si può immaginare che ad Umberto Saba, ancora bambino, qualcuno abbia cantilenato questa ninna-nanna in dialetto e, diventato papà, egli l'abbia trasformata per la sua bambina e per tutti gli italiani... "in lingua".

## RIBOBOLO TRIESTINO

Ti te xe un nuvolo  
 mi son la bora  
 te porto in ciel  
 fin là de sora  
 Va' drio del monte  
 nuvolo bianco,  
 ti te ga sono  
 ti te xe stanco.  
 Sta' cucio soto  
 dame la man  
 e dormi in pase  
 fin a doman.

## POESIA

### “Favola alla mia bambina”

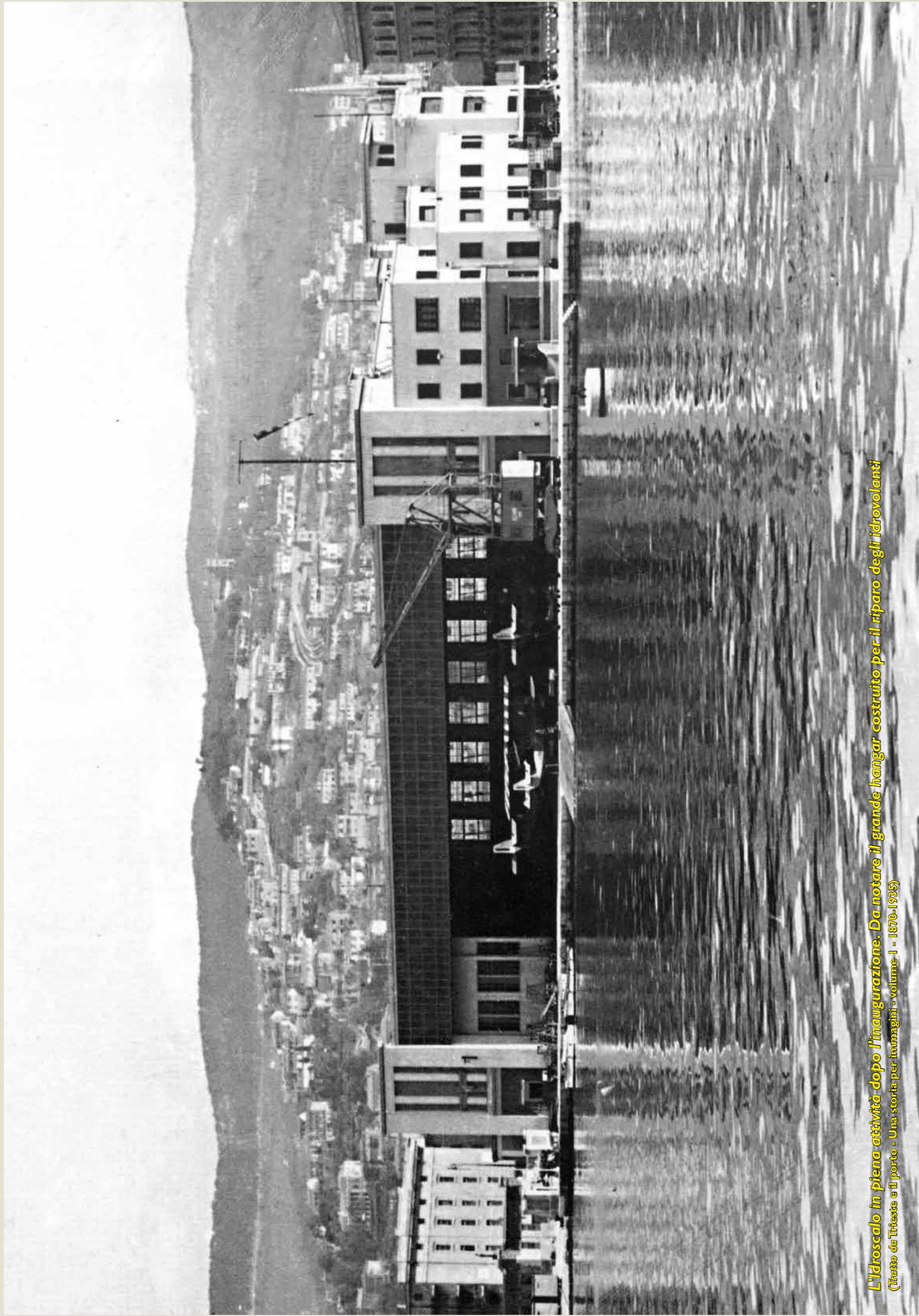
Tu sei la nuvoletta, io sono il vento  
 Ti porto in cielo ove a me piace;  
 qua e là ti porto per il firmamento  
 e non ti do mai pace.  
 Vanno a sera a dormire dietro i monti  
 le nuvolette stanche.  
 Tu nel tuo letticciolo i sonni hai pronti  
 Sotto le coltri bianche.

**Umberto Saba**



## BIBLIOGRAFIA

- L. Grassi, *Andele, bändele, peteperè, filastrocche, giuochi, riboboli e ricordi di Trieste e dell'Istria*, Trieste, 1971  
 C. Desinan, G. Spizzamiglio, A. Mecchia, G. Spiazzi, *Il gioco infantile tradizionale a Trieste*, Centro Studi Vergerio, Trieste, 1994  
 P. Zoldan, *La “mularia triestina” d'altri tempi*, Trieste, 1977  
 G. Caprin, *I nostri nonni*, (1888), ried. Trieste, 1973  
 G. Stuparich, *Ricordi istriani*, in *Il ritorno del padre*, Torino, Einaudi, 1963  
 A. Leghissa, *Trieste che passa (1884-1914)*, Trieste, 1955; *Un triestino alla ventura*, Trieste, 1950  
 R. Damiani e C. Grisancich, *La poesia in dialetto a Trieste*, antologia.



**L'Idroscalo in piena attività dopo l'inaugurazione. Da notare il grande hangar costruito per il riparo degli idrovolanti**  
(Tratto da Trieste e il porto - Una storia per immagini - volume I - 1870-1935)